



Tutti i popoli in tutte le società dipendono dalla Natura per la propria sopravvivenza: senza acqua pulita,

## ***I beni della Natura che stiamo dilapidando***

È urgente guardare in faccia la realtà. Circa due terzi dei servizi forniti dalla Natura al genere umano sono  
Negli ultimi 50 anni, gli esseri umani hanno modificato il sistema naturale che li sostiene in modo

## ***Cicale e formiche***

Oggi sono soprattutto i Paesi industrializzati a beneficiare di queste risorse naturali. Ma nel futuro i “servizi” naturali. E il declino nella capacità degli ecosistemi di fornire “servizi” sarà il principale ostacolo a realizzare gli obiettivi.

## ***Perfino l'economia si evolve: da “Homo homini lupus” a... gregge di pecore!***

Di tanto in tanto, animali e persone si aiutano l'un l'altro senza che chi presta aiuto ne tragga un chiaro vantaggio.

Gli esseri umani e alcuni animali (pesci, pipistrelli, delfini, molte scimmie) condividono un'eredità di comportamenti. Questa spiegazione evolutiva della economia per cui i ceti agrari e artigiani del credito con la sua cultura. Nel 2002 la scuola è stata ufficialmente riconosciuta con un premio Nobel condiviso da due dei suoi fondatori. L'esplosione della bolla speculativa del mercato azionario del 2000 è un potente esempio: il desiderio di

## ***Economia... bestiale***

L'economia comportamentale animale è una disciplina giovane, che offre sostegno alle nuove teorie dimostrate. Quando ogni individuo cerca di conquistare il proprio bene, la teoria economica applicabile in tutti i casi è quella di rifiutare un compenso inadeguato – cosa che fanno le scimmie e anche gli esseri umani – è contrario alla natura. La teoria del mercato biologico offre un'elegante soluzione al problema dei profittatori, che ha a lungo pr

## ***I tanti modelli economici delle società umane***

Le fondamentali necessità del sostentamento esigono nella società umana la cooperazione e la specializzazione. Il soddisfacimento di un bisogno (inteso come "mancanza") è legato alle esigenze biologiche e alle diversità culturali. Totalmente legati alla cultura sono invece i bisogni per i quali si è creato il mercato. L'economia non include solo i momenti dell'acquisizione di prodotti e servizi, ma anche le fasi di produzione e distribuzione.

## ***Dalla Natura patrimonio comune all'economia di mercato***

Nelle società umane ci sono sempre stati il commercio e lo scambio di beni e servizi, entrambi soggetti alla natura. Per secoli la sostenibilità ha fornito all'umanità le basi materiali della sopravvivenza: si lavorava per vivere. In seguito il mercato e il capitale sono diventati i nuovi principi organizzatori di alcune società, causando la distruzione di altre. Ancora oggi l'economia di mercato dominata dal capitale non è l'unica esistente: nella maggior parte del mondo. Noi, cittadini di questo nostro Mondo, rimaniamo ancora in parte legati al mercato, che produce il 80% della ricchezza. Mai, però, ci si chiede perché il principio dei valori della nostra economia di mercato, cioè la proprietà privata, non si applica a tutti. Eppure case, campi e attività artigianali non vanno al Sud delle equazioni che si sforzano di avere un tetto (A. Ferrero).

## ***"Ottimizzazione" ed "efficienza" sono obiettivi davvero indispensabili per il benessere economico?***

Prendiamo per esempio "la ripartizione dei prodotti" come attività che deve essere decisa da chi decide sul da farsi di un sistema. Non tutte le opzioni, all'interno di varie popolazioni, sono ugualmente "disponibili" e "percepibili". Questo è vero. Le popolazioni a livello tecnologico sono più o meno simili, ma si sta sbarcando al largo, da un verso o l'altro. Quello che è interessante è che anche il loro bilancio energetico è in continuo movimento (M. J. (1958)).

## **Concludendo...**

Una più attenta analisi delle varie forme di economia tuttora utilizzate dalle popolazioni umane e comprese. L'economia "primitiva" richiede un'analisi dall'interno per essere valutata, al di là del fatto che molti dei fatti. La lezione che ci danno altre forme di economia, altrettanto diffuse ma più sommerse e fisiologiche ai sistemi. La nostra stoltezza, del tutto illogica economicamente parlando, è quella di vivere al di sopra delle nostre

## **Bibliografia**

De Waal F.B.M. (2005): *L'economia delle scimmie*. Le Scienze, n. 442, giugno 2005

Ferrari A. (2005): *Il big bang della povertà*. Paoline Editoriale Libri.

Forti M. (2005): *L'ONU misura il declino delle megacittà*. L'Espresso, 31 marzo 2005

Grottanelli V.L. (1965): *Etnologica*. .

Lomonaco A. (2005): *Il declino degli ecosistemi terrestri è pari a quello delle foreste*. L'Espresso, 6 marzo 2005

Salza A. (2005): *Economia*. In: "Atlante delle popolazioni". Enciclopedia Geografica

Shiva V. (2005): *Riscrivere la storia*. In: "Internazionale" n. 593, 32-33, 3 giugno 2005